

Conti in rosso

Medici di famiglia in rivolta: «La Regione si è scordata di noi»

L'ordine chiede «un tavolo di consultazione, altrimenti scioperiamo»

::: TIZIANA LAPELOSA

■ ■ ■ I medici di base dicono di essere «sull'orlo del baratro». Chiedono alla Regione di istituire una "consulta permanente" e di controllare di più il "giro" delle prescrizioni delle ricette. L'assessore regionale alla Sanità annuncia che la spesa farmaceutica è in calo e che per il 2007 il deficit sanitario sarà pari a zero. I consiglieri di maggioranza e opposizione si indignano di fronte alle dichiarazioni «fuori luogo» dell'assessore sull'azzeramento del deficit.

Neanche quella di ieri è stata una giornata tranquilla per la sanità. A partire dal convegno organizzato dall'Ordine dei Medici di Roma. Il presidente, Mario Falcioni, è stato chiaro: «Siamo sull'orlo del baratro, per risolvere la situazione dobbiamo sederci tutti intorno a un tavolo», magari per proporre di seguire l'esempio della **Loscana** «che ha istituito una consulta regionale permanente alla quale partecipano medici e istituzioni». Perché «non si può chiedere al governo di spalmare il debito senza avanzare proposte strutturali e un piano industriale», denuncia Falcioni, pronto a «scendere in piazza» se la Regione non si darà da fare. A Battaglia ricorda pure come «alcuni direttori delle Asl stanno inviando delle lettere ai medici per invitarli a ridurre le prescrizioni dei farmaci». E proprio sulle ricette, a margine del convegno, si è soffermato Pierluigi Bartoletti, segretario regionale della Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia). Parla di 450 milioni di spesa per il 2005 e di 400 milioni per il 2006 per ricette non «riconducibili». Ovvero quelle prescrizioni non attribuibili a nessuno nel momento in cui si attuano i controlli da parte della Regione perché, per esempio, hanno un codice fiscale sbagliato, non si conosce quale medico le abbia compilate, oppure non si conosce il destinatario. Ricette che rappresentano il 15% della spesa farmaceutica complessiva. Per questo la Fimmg rivendica controlli più appropriati.

«Controlli che siano riconducibili non solo alla legittima esigenza della Regione di contenere la spesa, quanto di migliorare l'assistenza che è sicuramente gravata da costi non certi», spiega Bartoletti. «In ogni caso», conclude, «la soluzione che spesso viene proposta non tiene conto della qualità dell'assistenza erogata, ma giudica un medico "buono" o "cattivo" in base alla spesa farmaceutica che genera». Proprio sulla spesa farmaceutica si è soffermato Battaglia: «Abbiamo registrato una riduzione dello 0,9% sul settembre 2005 e addirittura del 3,28% in ottobre. Ora il Lazio dimostra di comportarsi. Se riusciamo a mantenere questa linea dimostreremo che possiamo evitare la reintroduzione del ticket sostenuta da alcuni». Poi annuncia che per il 2007 si potrebbe arrivare al pareggio di bilancio. Annuncio criticato dal consigliere di An Bruno Prestagiovanni - «Ci chiediamo a chi dover dare credito, visto che Battaglia parla di pareggio e l'assessore al Bilancio sostiene che ci vorranno trent'anni per spalmare il debito» - e da Alessio D'Amato. Il capogruppo di Ambiente e Lavoro giudica «fuori luogo» la previsione di Battaglia: «Delle due l'una: o vi è una situazione che richiede l'intervento straordinario del Governo, o valgono le considerazioni espresse dall'assessore Battaglia».